

NIAMEY 41 GRADI, cielo sereno, umidità praticamente assente.

MA QUANDO VAI LI', COSA FAI?

Se c'è una cosa complicata da spiegare è perché si fa. Quando sei davanti agli amici, ai colleghi, ai famigliari ... per chi non è del ramo, sono cose difficili da comprendere. Due giorni prima di partire per esempio, tavolata con amici: "Allora parti, ma che bello vai in vacanza?". "Si vado in Africa" ... "Ma dai ... e dove, dove ..." . "In Niger"... "In Nigeria, ma è pericolosa! ... Boko Haram e i banditi e la febbre gialla e la malaria e ..." . "No vado in Niger, a Niamey". "Ma come tu lo lasci andare, c'è pericolo".. "Sono preoccupata, ma è testardo come un mulo". Lo dico molto convinto: "Non c'è pericolo immediato in Niger, non dite minchiate!". C'è sempre quello che sa tutto: "Si in Niger ci andavo io, ad Agadez nel Tenerè, con la moto, ma poi si sono ribellati i Tuareg e non si poteva più andare". E la XYL chiede ancora comprensione e sostegno morale agli astanti perché vive con un pazzo. Davanti ad un uditorio interessato devo cercare di dire perché proprio il Niger e non a Sharm el Sheik(pericolo!..) o il Kenia ... Non è facile spiegare che per puro divertimento personale vado con un gruppo internazionale per attivare il Niger. Uno dei miei amici che mi conosce bene e sa come farmi girare le palle, entra a gamba tesa: "Ci va per il baracchino, a trasmettere col CB". Ben sapendo il bastardo, la differenza che c'è tra CB e radioamatori che gli ho spiegato 1000 volte. Faccio finta di arrabbiarmi lo stesso, poi per fortuna vedo che si passa ad altro argomento, evitando così di spiegare perché 5U sta al 40esimo posto dei most wanted nella West Coast, ma solo al 63esimo in Europa. "In bocca al lupo, ci racconterai quando torni, se torni ... dai che scherzo ". Il bastardo di prima mi saluta con un abbraccio e sogghigna "Hai fatto testamento?". Fanculo stronzo.

DAVID, OH SHIT!

Con David K3LP non mi ero lasciato bene quella volta in South Sudan per STØR. Avevamo avuto una discussione pesante, ma avevo ragione io quella volta. David è come un bulldozer è alto come me, ma largo il doppio. Avete presente quelli che stanno sulla linea di difesa nelle partite di football americano? Grandi, grossi e combattivi. Quella volta avevo temuto per la mia incolumità fisica, ma alla fine mi strinse la mano, riconoscendo (credo) di aver sbagliato. Non mi aveva più rivolto la parola o forse non c'era stata più l'occasione. Sono arrivato a Madrid per ultimo la prima sera, tutti mi stavano aspettando nella hall. Tutti vecchi amici, tutti camerati di tante spedizioni. Abbracci e baci. Lui stava dietro e allora mi sono avvicinato a salutare anche lui. Gli ho teso la mano e David me l'ha presa con vigore e poi mi ha abbracciato con forza dicendomi "Oh shit, you look like you want a hug". Insomma avevo abbracciato tutti e perché lui no? Non avevo mai avuto modo di parlare tanto con lui. David è molto ricco per gli standard nostrani. Ha una casa meravigliosa nel Maryland con set up da contest. Ha una villa in Florida. Possiede una azienda che può permettersi di comprare la concorrenza a milionate di dollari. Stando fianco a fianco tante ore insieme mi ha raccontato molte cose della sua vita. Della sua povera gioventù e di come ha realizzato il sogno di ogni vero americano. In modo semplice e colorito, condito ogni tanto con qualche "oh shit", il suo intercalare preferito. Abbiamo condiviso tante storie di spedizioni, le sue certamente molto più avventurose delle mie. Come l'ultima a VP8SGI in South Georgia, di quando lui e Dima hanno salvato le loro tende e tutto il resto durante una tempesta di neve e vento fortissimo.

Nelle nostre chiacchierate a tavola ho toccato anche l'argomento delle ultime elezioni presidenziali. David crede in Trump, è repubblicano fino all'osso. Ma quell'omone così grosso è stato capace di lasciarmi molte volte a bocca aperta. Come quella volta in cui Simone mi ha detto che aveva messo in mano 50 dollari ad un povero stupito lustrascarpe su una via di Istanbul. Oppure quando mi ha fatto tradurre in francese ad un povero venditore di Niamey che gli lasciava 50 euro. Che gli piaceva tutta la sua merce, ma non poteva portare niente a casa. E poi che lo vedeva tutti i giorni a tutte le ore lì e quindi gli lasciava anche una borsa di cuoio nero (che sarà costata 300 dollari). Ed io a tradurre dall'inglese al mio francese scolastico, cercando le parole giuste mentre il tapino mi guardava a bocca aperta ... Guardo David operare in 160 metri, muovere quelle manone su keyer e tastiera con una leggerezza incredibile. Me lo stavo a guardare mentre era impegnato a controllare la linea grigia a cercare di tirare fuori in 80 metri i call della West Coast, fermando in tempo gli europei. Mi ricordo anche il suo abbraccio all'aeroporto Barajas di Madrid, quando mi ha detto "Thanks for everything, man. we'll see you soon ". Ed era sincero.

QUANTI SONO....

Sono due ore che macino qso. Mi rendo conto che mi sto annoiando e che sto andando a memoria. Cioè mi sto ascoltando dare i rapporti con la stessa voce monotona da due ore. Sugar Mary Two Alfa, again? OK Sugar Mary Two Alfa Delta Sierra, five nine...thanks, 5U5R QRZ? Delta Lima One only, again? Sono io o il mio ologramma che sta scambiando i rapporti in 17 metri e muove le dita sulla tastiera? Fuori è quasi mezzogiorno e ci saranno almeno quaranta gradi. Comincio anche a pensare quanti possono essere quelli che effettivamente perdono tempo a seguire le spedizioni ed a cercare fare QSO su più modi e bande. Che magari si prendono la briga di saltare i pasti o il lavoro e tolgono tempo alla famiglia o alla vita sociale per scambiare il rapporto con me. Io confrontando gli unici presenti nei log di molte spedizioni mi sono fatto un'idea. Credo che attualmente nel mondo il numero oscilli tra i 30.000 e i 35.000. Un numero da dividere tra "fanatici", "presi mediamente", "va bè mi manca" e infine quelli "già che ci sono provo". E quando me ne sto a casa tra quale gruppo potrei collocarmi? Mah direi tra i medi, fin che dura. Muovo il VFO su e giù per lo split e mi viene da ridere mentre rispondo ad un perplesso Lima Zulu Two ... Il fatto è che mentre giro, mi viene in mente improvvisamente la canzoncina della trasmissione del povero Mike Buongiorno che faceva: "Gira la ruota ..." ve la ricordate? Girare il VFO, un movimento ormai quasi in disuso per i dxers moderni, tutti app, digital proof e software internet no? ? Mi scappa l'occhio alla mia sinistra e Bernard F9IE sta operando in telegrafia sui 15 metri. Lo vedo usare il bencher e contemporaneamente guardare il soffitto, ascoltare e poi muovere il VFO. Scrivere sulla tastiera quel che basta. Certo ha le memorie già impostate nelle macro. Ma quel suo usare il keyer mi fa sentire bene. Tutto questo pensare mi fa impiantare su un nominativo che scrivo sbagliato e che il corrispondente mi ripete più volte, preoccupato di essere messo a log in modo errato. Stai tranquillo Old Man sei correttamente trascritto. Fuori i gradi saranno ormai 41 e sta per finire la mia terza ora.

NOISE NOISE

Il cicalino che ho messo nel mio telefono da usare come sveglia, mi strappa ad un sonno troppo breve. Sono le tre meno dieci e mi sembra ieri quando alle 23.00 mi sono messo a dormire. Avrei voglia di mandare tutti quelli delle bande basse a fanculo. Non è certamente un sonno pesante e basta una spruzzata d'acqua sul viso per uscire dal mio bungalow che divido con due compagni. Sto per iniziare il mio turno dalle tre alle sei. Ho circa una cinquantina di metri da percorrere per raggiungere lo shack. Ho la pila in dotazione e nel camminare mi accorgo che ondeggio un po'. Incrocio sempre dei soldati che girano per la struttura dove siamo posizionati. Non dicono mai nulla ed io sono sempre troppo rimbambito per dirgli almeno un "Bon nuit". O dovrei dirgli "Bonjour" visto che sono le tre? Non so se essere più tranquillo o più nervoso di avere militari armati intorno. Apro la porta e vedo i compagni indaffarati, due stazioni in telegrafia e una in fonìa. Batto sulla spalla del collega che mi dice: "Mucho ruido esta noche, los 80 metros son una mierda!". Bene, vediamo un po' che succede. Come metto la cuffia in testa guardo lo s-meter fisso a 8/9. "Eschucha cinco, dies abajo" mi dice HK6F "Buenas noches". Fanculo gli dico dietro. Non a lui, non a Faber, ma al noise degli 80 metri di questa sera. Faber è troppo simpatico, l'altra sera a cena mi ha raccontato della sua spedizione a Malpelo. Lui è stato uno dei tre che ha dovuto recarsi dieci giorni prima sull'isola per la logistica. Alla fine c'è stato un mese, nel 2012 per HKØNA. 3.785 una frequenza che non mi è mai piaciuta troppo. Da casa la trovo sempre piena di strani rumori, telescriventi, radar insomma non molto buona per sentire noi quaggiù. Se salgo mi troverò in mezzo al "Italian Zoo Party" dei nostri "cari" amici in QSO rigorosamente in italiano che potrebbero fare in skype o su un ponte FM. Quindi me ne starò qui a 3.785 e che Dio ce la mandi buona: "Five to Ten down QRZ?". Noise ... Premo lo switch per togliere le antenne di ricezione. Non cambia nulla, stesso livello di noise sulla verticale quarto d'onda e sulle beverages. Comincio a sentire qualche russo, un po' di europei nottambuli. Sentire un americano con il rumore di stasera sarebbe un miracolo. Dopo un ora di tormento maledico la Kenwood, la Elecraft, la Icom ... manca una marca lo so, ma non ne avevamo di Yaesu ... Ho la testa come un pallone e purtroppo al noise si aggiunge anche il disturbo del cw generato dalla stazione dei 160 metri. Uff, se fosse rimasto in 60 metri ... Mi alzo per sgranchirmi un po' le gambe e ne approfitto per mettermi dietro di lui. E' Dave K3LP, sta lavorando EU ed anche USA e mi sembra stia andando bene per essere in 160 metri. Smette un po' e mi fa: "Too people are answering with delay, remotated?". "Don't worry David, isn't our problem". Si fa una bella risata e si gira concentrandosi a 1.824. E poi chi sta a letto e remota la stazione in soffitta, arriverebbe allo stesso modo di chi si remota in un altro continente. Come fare a dire: "Tu si, tu invece no, sei remotato e non ti metto a log?". Come detto a David, non è un nostro problema. Torno alla mia postazione in 80 metri SSB e adesso l'interferenza dai 160 è troppa. Ma la logica mi dice che la priorità è sua. Il mio rate invece è basso, troppo basso. Perché non ve ne andate a dormire maledetti? Vi sento sotto chiamare, ma non riesco a tirarvi fuori tutti, anzi siete pochi. Quaranta nominativi in un ora sono troppo pochi. Cambio di nuovo e rimetto le beverages. Niente da fare, i click dei 160 metri sono ancora più forti. Guardo l'orologio, sono solo le cinque e non ne posso più. Il rate da 40 calls all'ora non migliora e adesso mi giro sempre più spesso verso la porta alle mie spalle, sperando che si materializzi il cambio. Finalmente con cinque minuti di anticipo (grazie Signore) Alberto EA1SA mi batte sulla spalla.

C'EST INTERDIT !

La gente, i nigerini sono tutti neri qui. Neri neri. Ma il Niger è molto esteso e su al nord, nella zona di Agadez ci sono i Tuareg e gli altri sembrano più arabi che africani. Qui invece sul fiume Niger sono neri e poveri. Ci sono molti militari in giro, molti controlli. Il nostro "resort" è grande e circondato da un alto muro che corre lungo tutta la proprietà. E sopra al muro c'è il filo spinato.

Guardando fuori c'è una strada a quattro corsie, ma passano poche auto. Sembra quasi di essere dei reclusi, anzi siamo dei reclusi. Io sono incaricato di effettuare le riprese per realizzare il video ufficiale della spedizione e oggi, finito il mio turno ho deciso di filmare qualcosa che non sia antenne, stazioni ed operatori. Girello un po' fino ad arrivare all'ingresso della struttura. C'è una sbarra di ferro con un bello stop nel mezzo. Due uomini della sorveglianza e a fianco i militari armati immancabili. Ogni vettura che entra viene controllata dentro e fuori. Pronta ad essere messa di traverso anche una striscia di dissuasione piena di punte di ferro. Mi avvicino e vengo osservato con molta attenzione. Chiedo a quello che sembra un sottufficiale se posso filmarli. "C'est interdit! Vous ne pouvez pas!". "Okkey Okkey pas de problem, Bonjour". Va bene ma la voglia di filmare ce l'ho e allora vado verso la reception e facendo finta di niente tengo la telecamera bassa come se stessi guardando altro e nel frattempo accendo. Il militare mi tiene d'occhio e vedo che sta per venire verso di me. Allora spengo e sparisco nella reception e esco dalla porta interna. Poi mi dirigo verso lo shack e non ci penso più. Dopo una mezzoretta mentre cammino verso il mio bungalow/capanna vedo venire verso di me uno dei capocchia del resort insieme al sottufficiale di prima.. Mi si para dinnanzi a gambe larghe come di fronte ad un suo soldato: "Monsieur, vous ne pouvez pas filmer la place de garde!". Lo guardo fisso e cerco di ricordare il mio francese studiato 40 anni fa e rispondo a tono. "Oui c'est bien, j'ai demandé, vous avez dit que il n'est pas possible et je ne l'ai pas fait!". Il militare ha un'aria minacciosa e sa che lo sto prendendo per il culo. Si erge dritto e mi guarda con poca simpatia. Io sostengo lo sguardo, tipo: "Io buana bianco"... ma lui ha un basco rosso, i gradi, un fucile mitragliatore a tracolla e la pistola al fianco nella fondina. Il responsabile del resort è imbarazzato e sposta il peso da un piede all'altro.. Guardano la mia telecamera a tracolla e temo che me la chiedano. Se la prendono non so se poi la potrò riprendere nelle mie mani. La giro dietro la schiena e per fortuna il militare grida alcune cose nel linguaggio locale al tipo del resort e poi gira i tacchi e se ne va.

Tiro un sospiro.

PLEASE GET FULL CALL

Sostenere un pileup intenso è come guidare una mandria. La mandria la devi guidare con fermezza e mai generare dubbi o incertezze. Essere preciso, veloce e non generare il panico nel pile up. Tutti devono "sentire" che riusciranno a fare il QSO. Una delle regole importanti dello spedizioniere è di non abbandonare mai nessuno per strada. Gli europei del sud hanno un problema, non sanno l'inglese, neanche il più basilico. Nominativo e faive nain. Sentono il proprio nominativo e sono a log. Beh semplice no? Fare pile up in 20 metri è una goduria, tutto molto semplice, altro che sulle low bands. Ma oggi in venti metri c'è baruffa: "Alfa Charlie, please, Alfa Charlie go ahead". nMollo il pedale e .. : "Bravo Lima ... November Radio, altri dispersi e poi sotto lontano Alfa Charlie ...". Riprendo chiedendo: "Bravo Lima stand by just a while and November Radio stop calling, I'll be back soon for you !".

Non capiscono una minchia, niente di niente. Sentono solo Bravo Lima e November Radio: "IZ**Bravo Lima, Bravo Lima faiv nain faiv nain.." ... "IU**November Radio .. you copi me?". Dopo tre ore di pile up, sento che sto per perdere il controllo di me stesso. Sono davvero io quello che esplode: "Bravo Lima sei un imbecille stai zitto, non voglio te!"...

Bravo Lima ora ha capito. Anche November Radio ha intuito che qualcosa non funziona bene. Scambio i rapporti con Alfa Charlie e muovo lo split. Ma ormai sono di pessimo umore, forse dovrei smettere subito, mi guardo intorno ma il cambio non è ancora pronto. Adesso sono diventato capriccioso e indisposto: "Please get full callsign, no last two letters please". "Italyyyy Zuluuuu Eight, Italyyy Zulu Eight". Un segnale da nove e 20. " ONLY full callsign please!". "Italy zulu eight!". Giro il VFO e rispondo al primo che sento sopra. Appena termino il qso al mio QRZ? "Italy zulu eight, Italy zulu eight!". "No last two pse, only full callsign". Non c'è verso, se fossi quello di due ore fa gli direi: "Dimmi il nominativo completo e ti rispondo dai"... "Italy zulu eight , Italy zulu eight". Scendo di frequenza e faccio altri due qso. Poi arriva di nuovo nello split: "Italy zulu eight, Italy zulu eight" salgo ancora a più dieci e metto a log altre due stazioni che chiamano con nominativo completo. Vado avanti così per parecchio e lui sempre dietro: "Italy zulu eight, Italy zulu eight". Credo di aver passato mezzora a schivare "Italy Zulu eight".

Finito turno, not in log. Very sorry Italy Zulu eight, I was not doing well today

BABELE

Stare in un team internazionale a volte è complicato. Un team tutto latino semplifica le cose sotto il profilo del carattere e del comportamento. Spagnoli, Francesi, Italiani: via dai, si fa bisboccia insieme. Un americano complica perché aggiunge un'altra lingua a quelle già presenti. Io me la cavo con spagnolo e inglese. Il francese è scolastico e lo sbrodolo abbastanza bene. Mi sono trovato a volte a fare quattro conversazioni a tavola. Di fronte uno spagnolo a fianco un americano dall'altra un francese, poi i residenti che parlano francese e nigerino. E poi Simone che con il suo toscano aspirato mi sembrava pure lui straniero: "Ovvvia, eh che mi vuoi fa' passà pe' bischero?".

Dopo una settimana di turni massacranti e sonno scarso ho scoperto di parlare in spagnolo all'americano, in inglese allo spagnolo, in italiano al francese e in pisano(!#@&!) stretto a Simone. La cosa interessante è che hanno capito tutti lo stesso.

I'M THE KING!

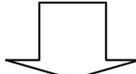
Tra i vari compiti che svolgo nel nostro dx team, ho quello di compilare i turni in radio. Due ore di giorno, tre ore la notte. Un compito che non stimola l'amicizia dei tuoi colleghi, che ti guardano sempre con occhio malevolo, specialmente se li metti di turno dalle due alle cinque del mattino. Soprattutto quando il team leader ti dice che vuole 3 stazioni H24 in aria e a volte se possibile quattro. Il problema è che se hai solo 10 operatori alla fine della prima settimana siamo tutti cotti. Quindi quando compili il quadro dei turni giornalieri, vedi occhi imploranti che ti guardano oppure c'è chi ti prende da parte e dice che vuole dormire, altri che ruminano e ti guardano di malocchio. Insomma un compito ingrato, come si dice in questi casi "uno sporco lavoro, ma qualcuno deve pur farlo". Dato che non voglio trovarmi con il topicida nei passati di piselli, quest'oggi mi metto ben in evidenza, come un martire, dalle tre alle sei del mattino. Mi alzo come al solito con un po' di fatica ma mi sento ancora in grado di fare faville. Entro nello shack con aria di superiorità come fosse entrato "the king of low bands".

Do il cambio ad uno assonnato Simone che non raccoglie minimamente la mia aria di "adesso ci penso io". "I 40 metri sono discreti" dice "ascolta da 160 a 165". "Forse è un po' piccola la finestra di split penso tra me e me". Metto le cuffie e mi sembra di essere in 20 metri. La banda è praticamente priva di rumore. Ci sono alcuni europei che chiamano, anche se noi siamo in silenzio da un paio di minuti. Il K3 sta con le antenne di ricezione: due beverages USA ed EU-JA ed un Diamond loop. Stranamente la stazione degli 80 metri in CW non mi interferisce stasera e l'altra saltella sui canali dei 60 metri dove chi ha in uso questa banda, cerca disperatamente il new one. Faccio una chiamata e arrivano gli europei chiari e limpidi. Vado avanti mezzora mettendo a log un po' tutto il vecchio continente, fino a che non prendo un W1 piuttosto basso sul fondo. Mentre scambio i rapporti giro lo switch sulla beverage diretta sugli USA e il W1 salta da uno a sette!. E in quel momento capisco che probabilmente è da molte ore che qualcuno da quella parte sta cercando di farsi sentire in mezzo agli europei. Quante maledizioni mi avranno mandato tutti quei W/K/A/ e VE, KP4, FM, FG che vedevano un segnale ottimo e nessuna possibilità di passare. E adesso uno dopo l'altro, come in venti metri arrivano senza nessun rumore. Dopo i Caraibi e la East Coast cominciano ad arrivare i W0, W9. Ogni tanto giro per qualche secondo sull'altra beverage. Un sacco di europei che non sentivo assolutamente, sono sotto a chiamare disperatamente. "No belli stasera I'm the king". Tric Trac, switch dall'altra parte e non un solo europeo è nello split: arrivano sempre più da Ovest: "W7** thanks you're 59 in Arizona". "from KD0* really booming in North Dakota". "AB7*... AB7* in Wyoming, thanks for new one". Ragazzi che bello ... sono tutti a nove e uno dopo l'altro senza starsi sopra. E non era finita ... Washington state, Oregon e California come se piovesse. Non è che sono in 20 metri?? 5U5R listening one sixty, one sixty five, up.. Qualcuno riprendeva non proprio subito e aveva una modulazione un po' chiusa . E chisse ne frega. Sicuramente erano da un remoto. Ma Santo Iddio, la grande maggioranza stava a casa sua ed era un piacere, le ore volavano e la stanchezza il sonno non le sentivo più. Quando mi sono sentito battere sulla spalla e sono uscito dal piacevole trance in cui ero, ho visto dietro di me Faber HK6F con in mano una tazza fumante di "Cafè de Colombia". Erano ormai le 6 e un quarto e i segnali stavano scendendo di parecchio: "Entoncès Fabrizio, como llegan en los quarenta?" . "Pareció de estar en un sueño Faber". Sin duda amigo, en un sueño.

BENEMERITI...

Ma voi lo sapete perché ci vanno? Qualcuno pensa che gli spedizionieri lo facciano per dare soddisfazione ai dxers di tutto il mondo. Per dare new one, i cosiddetti ATNO(all time new one) o quelli più di moda tra i cacciatori della challenge, il NOB(new one band) o il NOM(new one mode). Sbagliato, sostanzialmente non gliene può fregare di meno. Quello è solo una derivata prima dall'essere attivi dal "tal dei tali country". Ci si va solo per soddisfazione personale, per mania di protagonismo, voglia di essere ammirato come dxer, stimato come un benefattore della comunità degli amanti del DX. Non del DXCC, ho detto DX. Ma vi pare possibile mettere magari 20.000/25.000 dollari a testa per andare (che so) a Bouvet per fare pura beneficenza?

Certo le nostre spedizioni sono da barboni al confronto. Se mettiamo sul piatto massimo 2.000 euro a testa è tanto. In confronto agli americani, le nostre sono veramente low cost. Ma mi sono venduto uno dei miei K3 e non ho intaccato il mio fondo pensione. Non è una battuta, qualcuno se l'è bruciata tutta per fare spedizioni. Ma non faccio il benefattore..

FOTO 



COMMUTATORE SULLE ANTENNE DI RX



K3LP & IN3ZNR



DISCUSSIONE AL QUADRO TURNI



POSTO DI GUARDIA



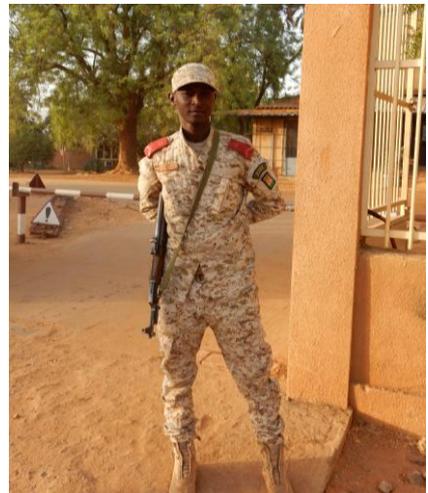
OK TUTTO BENE, OVVIO ERA LA SECONDA ORA



K3LP



HK6F





F9IE



IL MURO



TEAM A TAVOLA



LOW BANDS